



COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Settore Pianificazione Territoriale

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (L.R. N°19 DEL 16/04/2002 e s.m.i.)

QUADRO CONOSCITIVO

Allegato 1

Relazione del Quadro
Conoscitivi

Le schede di sintesi degli elaborati cartografici

PROGETTISTI

Prof. Arch. Francesco KARRER

Prof. Arch. Loreto COLOMBO

Prof. Arch. Francesca MORACI

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Francesco Alessandria

Avv. Mario Arena

Arch. Carmelina Bevilacqua

Arch. Celestina Fazia

Arch. Cristoforo Pacella

Arch. Vincenzo Squillace

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Saverio PUTORTI'

L'ASSESSORE

Avv. Demetrio PORCINO

IL SINDACO

Dott. Giuseppe SCOPELLITI

Reggio Calabria

10 Luglio 2008

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

TAV. N. 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE - Sistema ambientale ed organizzazione del territorio

TEMATISMI

La tavola rappresenta un patrimonio informativo che descrive la realtà ambientale e le connesse criticità del contesto urbano. Costituisce una sintesi descrittiva e strutturale della situazione naturale, correlando la conoscenza del territorio ai risultati delle analisi delle caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono.

La tavola riporta:

- Le Comunità Montane: enti territoriali locali istituiti con legge 3.12.1971 n. 1102 e ora disciplinati dall'art. 27 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico sugli Enti Locali). Si tratta di enti pubblici ad appartenenza obbligatoria, costituiti con provvedimenti del Presidente della Giunta Regionale tra comuni montani e pedemontani, allo scopo di valorizzare le zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite e per l'esercizio associato di funzioni comunali.
- Il Parco Nazionale dell'Aspromonte: istituito col D.P.R. 14.1.1994, che si estende per circa 77.000 ettari e comprende i territori di 37 comuni della provincia di Reggio Calabria..
- Le ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12.1996 del Ministero dell'Ambiente e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa". Con la medesima deliberazione le ZPS sono state inserite nella classificazione delle aree protette di cui all'art. 2 della legge-quadro 6.12.1991 n. 394. Le ZPS sono successivamente confluite nell'unica rete ecologica europea istituita con la direttiva 92/43/CEE, recepita in Italia con il D.P.R. 8.9.1997 n. 357.
- I SIC (Siti di Importanza Comunitaria) definiti dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia nel 1997.
- Le Fiumare e i Bacini Idrografici: sono stati individuati i bacini scolanti principali distinti in funzione del corso d'acqua in cui avviene il recapito finale delle acque, e i principali bacini idrografici.
- I Centri urbani

COMMENTO

La provincia di Reggio Calabria è la più meridionale della penisola italiana; occupa la parte sud della Calabria. Incuneata tra il Mar Tirreno, il Mar Ionio e lo Stretto di Messina, confina con le province di Vibo Valentia a nord-ovest e di Catanzaro a nord-est. La sua posizione di frontiera conferisce al territorio reggino la peculiare caratteristica dell'interregionalità.

Territorio naturale

Il territorio provinciale conta 97 comuni; si estende per 3.184 kmq occupando il 21,1% del territorio della Calabria.

L'Aspromonte (1.956 m), con il suo Parco nazionale, è interamente compreso nel territorio provinciale. Dalla montagna si originano numerosi torrenti e fiumare; i più importanti sono l'Amendolea e il Calopinace. Lungo il torrente Menta, principale affluente della grande fiumara dell'Amendolea, è stata di recentemente costruita una diga (Diga del Menta), che nei prossimi anni dovrebbe risolvere un problema di approvvigionamento idrico nel comune di Reggio. L'unica pianura è "a chjàna" (la Piana di Gioia), a sud sul Tirreno.

Il territorio della Provincia di Reggio Calabria è in prevalenza collinare/montuoso; non esistono veri e propri fiumi ma torrenti, le cosiddette "fiumare", cioè i corsi d'acqua a carattere torrentizio, che solcano l'entroterra incidendo profondamente il suolo.

Il loro corso è molto breve ed è caratterizzato dall'ampiezza degli alvei fluviali, con piene talvolta pericolose durante la stagione delle piogge, e piccoli torrenti spesso asciutti nei mesi estivi.

Generalmente i corsi d'acqua non presentano uno sviluppo significativo a causa della forma, stretta e allungata, della penisola calabrese e a causa della disposizione dei rilievi montuosi. I bacini idrografici formano una rete a maglia fitta che segna tutta la provincia reggina.

Si definisce *bacino idrografico* o *imbrifero* relativo alla sezione considerata, il luogo dei punti della superficie terrestre che raccoglie le acque che scorrendo in superficie raggiungono tale sezione. La delimitazione del bacino si effettua individuando su una carta topografica base il cosiddetto "spartiacque" sotteso dalla sezione di chiusura.

Economia e turismo

Fondamentale per l'economia regionale è il porto di Gioia Tauro, il più grande porto commerciale del Mediterraneo. E' anche importante la pesca tradizionale del pesce spada a Bagnara, Scilla e Cannitello.

Le Principali località turistiche sono:

- Reggio Calabria, rinomata per il suo Lungomare, sede del Museo Nazionale della Magna Grecia, nel quale sono esposti i Bronzi di Riace.
- Scilla, sulla costa del Mar Tirreno, mitica e pittoresca località balneare, dove si pratica ancora oggi la pesca tradizionale del pesce spada. In particolare la zona di Chianalea di Scilla è ritenuta uno dei borghi più belli d'Italia.
- Bova, situata sul versante del Mar Jonio, nella vallata dell'Amendolea, è la "capitale" della cultura greco-antica. È ritenuto uno dei borghi più belli d'Italia.
- Gerace, nell'entroterra della Locride, è una cittadina medievale, con alcune antiche abitazioni scavate nella roccia, il castello normanno e la cattedrale anch'essa normanna. È anch'essa annoverata tra i borghi più belli d'Italia.
- Siderno, sulla costa del Mar Jonio, epicentro turistico della Costa dei Gelsomini.
- Stilo, dove visse il filosofo Tommaso Campanella, con il castello Normanno e un'importante chiesa bizantina, la Cattolica. È anch'essa inclusa tra i borghi più belli d'Italia.
- Gambarie, nel cuore dell'Aspromonte, a 1.450m s.l.m., tra le più importanti località turistiche invernali dell'Italia meridionale, famosa per le piste, per gli impianti di risalita e le strutture alberghiere, l'ambiente naturale e i suggestivi paesaggi.

Mammola, cittadina d'arte e di gastronomia. Da visitare: il borgo antico, caratteristico per le piccole case con portali in granito, le strette viuzze, le piccole piazze, le antiche chiese e i palazzi gentilizi; il Museo Santa Barbara è tra i più importanti Musei di Arte Moderna a livello internazionale; il Santuario di San Nicodemo alla Limina (X secolo); il Geosito della Miniera Macariace; il Mulino ad acqua. Rinomata la gastronomia con lo Stocco di Mammola, la ricotta affumicata tipica, la "pizzata", i funghi, i salumi e l'olio extra vergine dell'oliva Grossa di Mammola o Mammolese.

-SRF- Sistema di riferimento territoriale-normativo e di pianificazione

TAVOLA: INQUADRAMENTO TERRITORIALE - Sistema insediativo e quadro di sintesi della pianificazione di settore

TEMATISMI

La tavola rappresenta il sistema insediativo antropizzato e quello delle relazioni infrastrutturali allo scopo di evidenziare le relazioni di interdipendenza dei centri con i sistemi produttivi, i beni culturali e i servizi.

Si riportano.

- I confini, la superficie territoriale e la popolazione dei Comuni: si coglie la stretta interconnessione fra sviluppo insediativo e infrastrutturazione del territorio provinciale evidenziata dai caratteri del sistema della mobilità.

I dati sulla struttura e la dinamica demografica costituiscono indicazioni significative sullo stato di un territorio.

- Le Asl: vengono riportate le Asl della provincia. L'Azienda Sanitaria Locale è un ente pubblico strumentale della Regione, al quale compete l'organizzazione finanziaria e gestionale delle prestazioni sanitarie. Le ASL sono centri di imputazione di autonomia imprenditoriale, organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile.

- Le infrastrutture: suddivise in strutture di terra (autostrade e strade statali); linee ferroviarie con relative stazioni; porti commerciali e turistici; l'aeroporto.

- Gli agglomerati ASI, cioè il sistema delle sedi produttive del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale. Le aree ASI si configurano come zone monofunzionali, di ampia estensione, che presentano scarse relazioni con il contesto territoriale, limitate prevalentemente alla sola accessibilità.

- I Settori produttivi: attraverso l'analisi della struttura economica è possibile individuare i settori con potenzialità di sviluppo e quelli che potrebbero necessitare di sostegno e potenziamento.

- I Beni Culturali: vengono individuati i beni storico-culturali da salvaguardare quali testimonianze, in uno col paesaggio, dei caratteri e delle vicende storiche culturali della provincia reggina.

In particolare vengono distinte le seguenti categorie costitutive del paesaggio e del patrimonio storico-culturale: i centri e nuclei storici; gli edifici e manufatti storici; le aree archeologiche; i luoghi di memoria storica; i punti panoramici e le strade panoramiche.

COMMENTO

La provincia di Reggio Calabria è la più meridionale della penisola italiana; occupa la parte sud della Calabria. Incuneata tra il Mar Tirreno, il Mar Ionio e lo Stretto di Messina, confina con le province di Vibo Valentia a nord-ovest e di Catanzaro a nord-est. La sua posizione di frontiera conferisce al territorio reggino la peculiare caratteristica dell'interregionalità.

Demografia. La Provincia di Reggio Calabria è la provincia calabrese con la più alta densità abitativa (circa 564 mila abitanti).

Oltre al capoluogo (Reggio di Calabria, circa 185.000 abitanti), i centri più popolati sono: Palmi (19.438 abitanti); Gioia Tauro (18.135 abitanti); Siderno (17.000 abitanti); Taurianova (15.728 abitanti); Villa San Giovanni (13.428 abitanti); Polistena (11.591 abitanti); Bagnara Calabria (10.830 abitanti)

Trasporti

Trasporto su strada

Le principali arterie stradali sono: l'Autostrada A3 (Napoli - Reggio Calabria); il Raccordo Autostradale RA04 (Autostrada A3 - S S 106 Jonica); la S S 18 Tirrena Inferiore (Napoli - Reggio Calabria); la S S 106 Jonica (Reggio Calabria - Taranto); la S S 682 Jonio-Tirreno o Strada Grande Comunicazione Jonio-Tirreno (Gioiosa-Rosarno), che collega le due coste tagliando il Territorio della provincia di Reggio Calabria da Marina di Gioiosa Ionica a Rosarno; la

S S 110 di Monte Cucco e Monte Pecoraro (riclassificata SP9); la S S 111 (riclassificata SP1); la S S 112 (riclassificata SP2); la S S 281 (riclassificata SP5); la S S 182 delle Serre Calabre; la S S 183 Aspromonte Jonio; la S S 184 delle Gambarie.

Trasporto su ferro

Ferrovie dello Stato: linea Tirrenica Meridionale (Reggio Calabria - Battipaglia); la linea Jonica (Reggio Calabria - Taranto); il tronco tirrenico Eccellente - Tropea - Rosarno; il tronco marino Villa San Giovanni - Messina

É in corso di realizzazione la metropolitana di superficie “Melito Porto Salvo - Reggio Calabria - Villa San Giovanni”, che permetterà di collegare tutta l’area metropolitana e l’hinterland di Reggio Calabria lungo l’asse costiero.

Ferrovie della Calabria (ex Ferrovie Calabro Lucane): Gioia Tauro – Cinquefrondi e Gioia Tauro - Palmi

Il sistema infrastrutturale ferroviario, sebbene in fase di potenziamento, conserva la monocentricità nel capoluogo e una scarsa estensione delle reti con la concentrazione del traffico su pochi corridoi.

Trasporto aereo

L'Aeroporto dello Stretto “Tito Minniti” di Reggio Calabria serve l’intera provincia di Reggio e quella di Messina.

Trasporto marittimo

La provincia di Reggio è dotata di numerosi porti commerciali e turistici; a Reggio ha sede la direzione marittima della Calabria. I principali scali marittimi sono: il Porto di Reggio, tra i più importanti della regione, collegato con Malta, con le Isole Eolie e con Messina; le navi traghetto e gli aliscafi effettuano un intenso traffico tra le due città dello stretto; il porto di Villa San Giovanni, con gli approdi delle navi della Caronte&Tourist e le invasature delle navi FFS, che collega il trasporto ferroviario e il grande traffico nazionale tra l’Italia e la Sicilia; il Porto di Gioia Tauro, nato per servire un centro siderurgico mai realizzato, riconvertito e diventato il più grande scalo commerciale del Mediterraneo; è sede di Autorità Portuale; il Porto di Saline Joniche, nato per servire il polo industriale chimico mai entrato in funzione, oggi insabbiato a causa dell’erosione costiera; i porti turistici di Scilla, Bagnara, Roccella Jonica ed altri minori.

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Tavola N. 3 **CONFINI COMUNALI CIRCOSCRIZIONALI E TREND DEMOGRAFICO**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Censimento '81-'91-'01. Dati per sezioni censuarie.

TEMATISMI

Complessivamente nella tavola è stato analizzato il dato riferito alla popolazione (dinamica demografica degli anni '81-'01 e popolazione residente per fasce d'età) relativamente alle 15 Circoscrizioni.

La tavola comprende un abaco di tabelle e una rappresentazione del territorio comunale in scala 1: 30.000.

- Viene utilizzata la base del territorio comunale per rappresentare le **variazioni** (di densità abitativa),
- Le tabelle montate ad abaco per gli altri dati al 2003 (stato di occupazione abitazioni, famiglie per circoscrizione, stanze per circoscrizione).
- Gli istogrammi riferiti alle variazioni di densità ('91-'03) sono riportati sulla Circoscrizione corrispondente. Nella rappresentazione del territorio comunale in scala 1: 30.000 vengono delimitate le Circoscrizioni e usate campiture diverse in riferimento alle classi d'incremento della densità Ab/Kmq, riferita al periodo 2003-1991.

COMMENTO

Emerge che la Circoscrizione più popolata è quella di Sbarre Centrale (V), nella quale sono censiti oltre 19.000 abitanti; mentre quella meno affollata è Orti-Podargoni Terreti (XI), con 2.300 abitanti. Altro elemento significativo è rappresentato dalla presenza notevole di popolazione con età superiore a 64 anni, che corrisponde mediamente al 30% della popolazione.

La lettura è stata ulteriormente approfondita attraverso l'analisi del trend demografico negli anni '81, '91 e '01. Tale dato, letto sempre per Circoscrizione, restituisce dati negativi in alcune (I, II, III, V, X, XI) e positivi in altre. Complessivamente il trend è positivo con percentuali intorno all'1%.

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

TAV. N. 4 DENSITÀ INSEDIATIVA PER SEZIONI CENSUARIE

Riferimenti normativi

Censimento '81-'91-'01. Dati per sezioni censuarie. Aggiornamento al '03.

TEMATISMI

Contenuto della tavola: anche in tale tavola si è proceduto ad individuare la delimitazione del confine comunale, prima, e delle circoscrizioni dopo. Ulteriore attenzione è stata dedicata alle sezioni censuarie. Ciascuna di esse, individuata graficamente, ha consentito di cogliere quale sia la densità (ab/ha) distinta per classi.

COMMENTO

Dalla lettura della tavola si coglie con chiarezza che le sezioni censuarie dove maggiore è la densità abitativa sono quelle riferite alle prime circoscrizioni (I, II, II, IV, V, VI, VII).

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

TAV. N. 5 QUADRO DI SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE A LIVELLO COMUNALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Piano Regolatore Asi (art. 51 e alla l. 426 dell' 11.6.71)
- Aree per fiere e mercati periodici (L.R. 18/99)
- Piano di Utilizzazione delle Coste, previsto dalla legge 4.12.1993 n. 494 (che ha convertito il D.L. 5/10/1993 n. 400) e dalla C.M. n. 112 del 31/3/1998, in corso di aggiornamento.
- Piano di localizzazione dei distributori di carburante (redatto ai sensi dell'art. 2 Dlgs 11/02/98 n.32, art. 1 Dlgs 8/9/99 n. 346), approvato con deliberazione n. 12 del 6.5.2003 del Commissario regionale ad Acta in sostituzione del Consiglio Comunale,
- La programmazione sanitaria. Interventi realizzati ai sensi dell' art. 20 L. 67/88 e quelli programmati ai sensi della l. 23/12/98 n. 448 art. 71,
- Piani di zona, Area 167/62
- Edil. Sovvenz. Art. 51 L. 865
- Lottizz. Art. 28 L. 1150/42 e art. 8 L. 765/67
- Gli Interventi Urban
- Decreto Reggio L. 246/89 L. 295/98, L. 388/200 e L. 350 del 2003.
- Il Contratto di Quartiere di Tremulini redatto ai sensi del D.M. 22 ottobre 1997 (finanziamenti C.E.R. 23.88%, D.M. 30/1/98, fondi Comunali), Contratto di Quartiere II.
- RIURB (redatto ai sensi dell'art. 35 della lur 19/2002 e denominato "Studio Preliminare"), approvato con Delibera di G.M. n.5 del 27.1.2003.

TEMATISMI

La tavola presenta una ricognizione dei piani, programmi, progetti di livello comunale dotati di effettività giuridica, che prevedono interventi spaziali tali da modificare le configurazioni e gli assetti pianificatori esistenti. La ricognizione completa, con l'elenco delle diverse tipologie di strumenti urbanistici e di settore, compresi quelli che non prevedono interventi di tipo spaziale, è riportata nella relazione e riassunta nelle tabelle ad essa allegate.

COMMENTO

La Tavola ricostruisce il mosaico degli interventi e le aree maggiormente interessate dagli stessi. I quartieri scelti per il programma Urban sono quelli di Archi, Gallico e Catona; per i 16 progetti inizialmente previsti è opportuno evidenziare la portata, in termini di innovazione, dei servizi legati ai nuovi bisogni quali: la "Struttura valorizzazione prodotti tipici", il "Centro trasferimento tecnologie sociali", l'"Ausilioteca", "Ecolandia". Col Decreto Reggio (l. 246/89) sono state invece individuate diverse aree d'intervento (quasi tutte le frazioni); la tipologia d'uso (numerosi interventi tra scuole, palestre, parchi attrezzati, centri civici, impianti sportivi e nuovi alloggi) e la sistemazione del *Waterfront*.

Alle due aree "167" previste dal Piano Quaroni si sono aggiunti altri piani di zona in variante - alcune finanziate con il Decreto Reggio - mentre il fabbisogno abitativo, negli anni, è stato in parte soddisfatto dall'offerta di edilizia sovvenzionata, che ha interessato 861.206,52 mq di superficie comunale privilegiando molte aree extraurbane (Gallico, Pellaro), e in parte dall'offerta di edilizia convenzionata e da lottizzazioni private che hanno impegnato più di 50 ettari di superficie.

Le lottizzazioni in corso sono circa trenta e interessano prevalentemente alcune aree urbane a nord e a sud della città.

Per quanto riguarda l'agglomerato ASI, la scheda riassume i dati sulla reale attuazione del Piano Regolatore ASI¹

	n. aziende	Superficie prevista	Superficie attuata	note
Campo-Villa-Reggio	3	17 ha	8,92 ha	
S. Gregorio	21	63,6	49	
Ravagnese-Arangea	20 (di cui 4 ad Arangea, 16 in località Gebbione-Ravagnese)	130,83 (Arangea)+ 27,5 (Gebbione-Ravagnese)=158,33	76,9 ha	La ripermetrazione dell'area ha ridotto notevolmente la superficie disponibile
TOTALE	44 aziende	238,93	134,82 ettari	

¹ Nella delimitazione del PR attuato dall'ASI, con nota n. 2278 del 21/12/89 e n. 419 dell'1/3/1990 si comunicava al Comune di Reggio Calabria che era stato ridotto il perimetro effettivo dell'agglomerato industriale previsto nel piano vigente (approvato nel 1970).

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Tav. N. 6 CARTA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro di riferimento normativo e di pianificazione.*

L'analisi del quadro di riferimento normativo e di pianificazione *contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del piano con il quadro della pianificazione sovracomunale a partire dal quadro legislativo e normativo a livello europeo, nazionale e regionale e includendo:*

- *Quadro della pianificazione a livello regionale e provinciale (piani generali e di settore) e dei vincoli da esso derivanti, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica, dei beni culturali ed ambientali, delle aree protette e della difesa del suolo;*
- *La pianificazione vigente alla scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, ecc.. e del loro stato di attuazione.*

TEMATISMI

La **Carta dello stato di attuazione del PRG** contiene le indicazioni del PRG rapportate allo sviluppo urbano della città rappresentato attraverso una sintesi della carta della cronologia edilizia e della conformità amministrativa.

La carta è organizzata secondo due macrocategorie di informazioni, una relativa allo sviluppo urbano e l'altra relativa alle destinazioni del PRG.

Per quanto riguarda lo sviluppo urbano ciascun edificio è catalogato secondo:

- *Situazione al 1969*
- *Situazione dal 1969 al 2006*
- *Interventi edilizi abusivi accertati dall'amministrazione comunale*
- *Interventi di edilizia prevalentemente residenziale realizzati in difformità di destinazione di zona di cui non è accertata la situazione giuridica*

Per quanto concerne le destinazioni del PRG sono riportate le zone secondo le seguenti aggregazioni:

- *Zona Omogenea A - Centro storico*
- *Zona Omogenea B - aree di completamento, aree in cui sono permesse operazioni di trasformazione*
- *conservativa, area in cui sono consentite operazioni di ristrutturazione;*
- *Zona omogenea C - zona di espansione residenziale, zona turistico residenziale, zona destinata ad accogliere interventi di edilizia economica e popolare;*
- *Zona omogenea D - attività industriali, artigianali, terziarie direzionali, a destinazione mista, terziaria direzionale residenziale;*
- *Zona omogenea F - Comprende le parti del territorio comunale destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.*
 - o *di cui Verde Pubblico;*
- *Agglomerati industriali (ex PRT del Consorzio ASI di Reggio Calabria)*
- *Piani di zona ex l. n. 167/1962;*
- *Edilizia pubblica non compresa nei piani di zona (edilizia pubblica, sovvenzionata, agevolata, convenzionata);*
- *Varianti urbanistiche autorizzate;*
- *Piani di lottizzazione;*
- *Piani di lottizzazione autorizzati in difformità al PRG;*
- *Decreto Reggio.*

COMMENTO

La lettura dello stato di attuazione del PRG evidenzia un mancato raccordo spaziale tra lo sviluppo urbano effettivamente realizzato e quello teorico postulato nel piano. Ciò è alquanto evidente nel sbilanciato rapporto tra le zone in espansione ancora non attuate e la realizzazione di insediamenti in difformità.

La zona nord est della città che avrebbe dovuto contenere la maggior parte dei servizi di carattere urbano in contrapposizione alla zona sud est più produttiva sono privi dei tessuti connettivi che consentono di configurare l'armatura funzionale della città.

TAVOLA: CARTA DEI VINCOLI-LIMITI DI DISTANZA

-SRF- Sistema di riferimento territoriale, normativo e di pianificazione

Riferimenti normativi: R.D. 327/1942; L. 898/76 e s.mi.; Dls 96/05, art 707; Dlg 285/92 e s.m.i. etc.

Tematismi

Complessivamente nella tavola sono stati riportati i limiti di distanza e le fasce di rispetto relativamente ai seguenti tematismi:

- Limiti e fasce di rispetto elettrodotti, discariche, inceneritori..
- Fasce di rispetto cimiteriale, opere militari e Demanio Marittimo
- Piano di rischio per l' Aeroporto dello Stretto
- Limite di rispetto stradale e ferroviario
- Fasce di rispetto per reti e impianti tecnologici per le comunicazioni e telecomunicazioni.

Contenuti

Dai dati si rileva, oltre la classificazione della viabilità secondo il N.C. S., l'individuazione delle fasce di rispetto e dei limiti di distanza, e il censimento degli impianti (di depurazione), degli inceneritori, elettrodotti, acque pubbliche e dissalatore, nonché la loro distribuzione sul territorio comunale.

● SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Tav. N. 7 Carta dei Vincoli

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per i vincoli ambientali e monumentali: leggi: n. 1497/39; n. 431/85 e DD.MM. 1985; D.P.R. n° 490/99; D.Lgs n. 42/04 modificato e integrato col D.Lgs 24.3.2006 n. 156; L.R. Calabria n. 23/90; legge n. 1089/39; per le aree naturali protette (SIC e ZPS) Dir. n. 92/43/CEE del 21.5.1992; D.P.R. 8.9.1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

per l'assetto idrogeologico: Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi della legge n. 183/1989 e DL n. 180/98;

per i vincoli indotti: fasce di rispetto e di arretramento: dalle strade: D.Lgs n°285 del 30.4.1992 e s.m.i.); dalle ferrovie (L. n. 1202 del 12.11.1968; D.P.R. 11.07.1980 n. 753; D.M. 3.8.1981) ; dal confine demaniale (Codice della navigazione R.D. n. 327/42 art. 55); dai cimiteri (RD 27.7.1934 n. 1265; L. 4.12.1956 n. 1428; L.17.10.1957 n. 983, DPR 10.09.1990 n.285); dagli elettrodotti (L. 13.12.1964 n. 1341 e DPR 21.6.1968 n.1062); dalle acque pubbliche (L. 24 aprile 1998, n. 128 e D.Lgs n. 258/00); dai depuratori (L. 10.5.1976 n.319 e delibera del Comitato dei Ministri del 4.2.1977), dalle discariche e inceneritori (Piano Regionale, Ordin. 30.10.2002 n. 2065 e Piano Provinciale Gestione Rifiuti, Del. Consiglio Provinciale n. 47/2003); dalle opere militari (legge n. 898 del 24.12.1976 e DPR 17.12.1979 n. 780 - Regolamento per l'esecuzione della L. 898/76 - modificata dalla legge n. 104 del 2.5.1990); dagli aeroporti (artt. 714 - 717bis del Codice della navigazione, Regolamento ENAC 2.10.2003 ai sensi D.Lgs.n. 112 del 30.3.98 art. 93, comma 1, lett. g); Ord. P.C.M. n. 3274/2003 "Reggio Calabria zona sismica 1")

TEMATISMI

La tavola riporta: le aree vincolate per il loro interesse pubblico con i DD.MM. del periodo 1959 – 1976, relativi alle aree centrali, e con i DD.MM. del periodo 1974 – 1976, relativi al territorio interno e alle frazioni. Le aree naturali protette SIC e ZPS (di quest'ultima, a cavallo dello Stretto, la sola parte che ricade nel territorio reggino); le aree a rischio secondo il PAI.

Sono anche riportate tutte le fasce di rispetto e di arretramento sia dalle infrastrutture lineari e dai corsi d'acqua (strade, ferrovie, elettrodotti, acque pubbliche) che da quelle puntuali (cimiteri, depuratori, discariche, inceneritori, aeroporto, aree militari)

COMMENTO

Il territorio comunale, sia per la parte antropizzata – urbana e agricola – che per la parte naturale è gravato da vincoli estesi ed eterogenei, il cui numero e la cui molteplice natura testimonia il rilevante interesse ambientale e la notevole delicatezza e vulnerabilità del contesto.

Ma la numerosa serie di vincoli non è stata in grado di contrastare la diffusa alterazione dei valori ambientali e delle risorse economico-produttive (coltivazioni ad agrumeto, utilizzo della costa), tra i più pregevoli dell'intera provincia.

Poichè la semplice conservazione con gli strumenti del diritto degli elementi o fattori di caratterizzazione sopra descritti non costituisce di per sè una garanzia nè per la conservazione/valorizzazione degli elementi di pregio naturali che antropici nè del paesaggio, occorre una svolta che miri ad integrare lo stato di diritto con quello di fatto attraverso una diffusa sensibilizzazione sui temi della protezione ambientale e sulla tutela attiva dei beni di rilevanza pubblica.

- SISTEMA DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Tav. N. 8 Stato della conformità amministrativa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro di riferimento normativo e di pianificazione.*

L'analisi del quadro di riferimento normativo e di pianificazione *contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del piano con il quadro della pianificazione sovracomunale a partire dal quadro legislativo e normativo a livello europeo, nazionale e regionale e includendo:*

- *Quadro della pianificazione a livello regionale e provinciale (piani generali e di settore) e dei vincoli da esso derivanti, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica, dei beni culturali ed ambientali, delle aree protette e della difesa del suolo;*
- *La pianificazione vigente alla scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, ecc.. e del loro stato di attuazione.*

TEMATISMI

La **Carta della conformità amministrativa** è il risultato della sovrapposizione analitica dello stato di attuazione del PRG e dei tessuti insediativi al fine di individuare, attraverso il supporto tecnico-amministrativo del Comune, le aree soggette a forme di abusivismo, così come richiesto dall'articolato normativo.

Per il territorio di Reggio Calabria sono state individuate le seguenti situazioni conformative:

- *Edifici realizzati in conformità al PRG*
- *Edifici realizzati in difformità al PRG di cui è accertata la condizione di illegalità*
- *Edifici realizzati in difformità al PRG di cui è in corso l'accertamento della situazione giuridica*

COMMENTO

La lettura della distribuzione dei tematismi relativi alla conformità amministrativa sul territorio comunale evidenzia una concentrazione degli edifici in difformità nelle aree di espansione nord-est e sud-est della città, delineando così un tessuto insediativo non omogeneo e discontinuo rispetto alla zona centrale della città. La distribuzione degli edifici realizzati in difformità in alcuni casi produce areali significativi interessando anche piccole parti di città, come in prossimità della zona di San Brunello a nord e nella zona del Calopinace e dell'aeroporto a sud.

- SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

Tav. N 1 CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA AMBIENTALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro ambientale.*

L'analisi del quadro ambientale deve contenere *tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori.*

*Esso prevede in particolare il **censimento delle risorse ambientali naturali e antropiche.***

TEMATISMI

La tavola illustra in modo sintetico i connotati essenziali del territorio di Reggio Calabria, sia con riferimento ai caratteri naturali che a quelli antropico-insediativi, analiticamente e separatamente descritti negli specifici elaborati relativi al sistema naturalistico ambientale e al sistema insediativo e relazionale.

Lo scopo è quello di rappresentare la conformazione complessiva del territorio comunale nelle sue diverse parti naturali e antropizzate per evidenziare i rapporti tra le prime e le seconde e leggerne le interdipendenze.

Sono individuate le seguenti componenti del sistema naturale:

orografia - fasce altimetriche (di valle e pianura, di media e alta collina, montane); aree boscate, a macchia e gariga, terreni brulli, coste, incisioni idrografiche;

le seguenti componenti del sistema insediativo:

per il capoluogo: centro storico; tessuti urbani consolidati; espansioni recenti e ramificazioni lungo le direttrici vallive e viarie;

per gli aggregati esterni: i nuclei storici; le espansioni consolidate e le direttrici di espansione recente;

le aree verdi interne alle aree urbanizzate;

le aree estrattive e le discariche;

le reti infrastrutturali di trasporto (ferrovie e strade), i nodi (stazioni, porto, aeroporto).

COMMENTO

Emerge il sostanziale dualismo tra l'area insediata costiera con le sue ramificazioni e il territorio aperto ad est. Le frazioni e i piccoli nuclei abitati interposti (a nord, San Sperato, Gallino, Mosorrofa, San Nicola, Schindilifà, Podargoni, Oliveto, Cavallaro – Amendolea, Paterriti, Cataforio, San Salvatore, Armo e, a sud, le piccole Cilea, Canalico, Immacolata, Rosario Valanidi, Trunca, Santa Venere), tra loro isolati e per la gran parte assai piccoli, non riescono a comporre l'antitesi tra le due macrocomponenti del territorio comunale. La città compatta, schiacciata sulla costa e congestionata, in evidente sofferenza per la mancanza di una struttura funzionale riconoscibile, e il complesso delle aree agricole, collinari e montane, nelle quali, tra incisioni e fiumare, si infiltrano le propaggini edificate tentacolari. La tangenziale non segna più il limite dell'edificato, al quale è ormai totalmente interna; oltre di essa, sopra o sotto la sua quota, si proiettano verso est le ramificazioni incontrollate di una crescita senza sviluppo.

Da nord verso sud si succedono Catona, Gallico e Archi intervallate dalle fiumare omonime e da quella di Scacciotti; mentre a nord est il Piano di Arghillà si eleva piatto e isolato sui pendii che discendono verso le valli incise dalle fiumare.

L'estensione del capoluogo, secato dalle fiumare dell'Annunziata e Calopinace, termina a sud con le officine Omeca e l'aeroporto, separati dalla fiumara Sant'Agata. L'Omeca è soffocata tra il mare, la città e l'aeroporto. L'aeroporto è circondato a est (Ravagnese) e a sud da estesi abitati tagliati dalla fiumara di Arno e dai due rami della fiumara Valanidi, che si insinuano in un ambito caratterizzato dalla prevalenza di attività produttive. Continua così la lunga distesa urbana costiera verso sud con Pellaro, Bocale I° e Bocale II°.

La ferrovia percorre la linea di costa in tutto il suo sviluppo e rappresenta un ostacolo che ha eliminato l'antico rapporto tra la città e il mare, col maggior danno per il centro storico e il lungomare, dati i suoi spiccati valori paesistico ambientali.

Le funzioni direzionali, sanitarie, dell'istruzione e le altre funzioni attrattive sono mal distribuite e mal rapportate al sistema della mobilità, generando congestione e diseconomie.

La viabilità è priva di una gerarchia che consenta lo smistamento dei flussi di traffico per tipologie di origine/destinazione (interurbano, urbano, locale).

Le criticità e le contraddizioni sintetizzate rappresentano alcuni tra i problemi di fondo cui il PSC deve dare risposte possibili e concrete mantenendo un fermo orientamento verso il riordino e la riqualificazione del territorio urbanizzato e la tutela di quello agricolo e montano.

- SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

Tav. N. 2 SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro ambientale.*

L'analisi del quadro ambientale deve contenere *tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare il censimento delle risorse ambientali naturali.*

L'indagine deve anche tener conto di quanto esposto nel Cap. III delle Linee guida (La pianificazione regionale) in relazione ai Sistemi oggetto della pianificazione, con particolare riguardo al Sistema naturalistico ambientale e agro-forestale.

Il § 3.2.1 delle Linee guida tratta del sistema naturalistico-ambientale e agro forestale (§ *I paesaggi emergenti e i quadri morfologico-ambientali e La rete ecologica e l'ecofunzionamento del sistema*); va poi considerato il Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale, POR 2000/2006 (sistema regionale aree protette, LR 10/2003).

Il Cap. 3.2 delle Linee guida riguarda la pianificazione regionale, e in particolare il QTR; il contenuto delle indagini, specificato alla scala comunale, è utile per organizzare una conoscenza sistematica dei valori e delle risorse naturali e ambientali ai fini del Quadro Conoscitivo in base al quale costruire le linee del PSC.

Sono anche compresi, tra i riferimenti normativi, il D. lgs n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e la Convenzione Europea del Paesaggio.

Vanno censiti e descritti i beni e le aree secondo l'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e quelle tutelate per legge elencate nell'art. 142 dello stesso, nonché gli elementi citati alle lett. a) e b) dell'art. 143.

TEMATISMI

La tavola evidenzia: le aree naturali protette del tipo SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale); le aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi della legge n. 1497/39, del D.P.R. n. 490/99 e del D.Lgs n. 42/04; le aree montane per le quote eccedenti i 1000 m s.l.m.; le aree sottoposte a vincolo forestale e boschivo (R.D. n. 3267/23); le aree di interesse scenico – percettivo; le aree a quota superiore a 600 m s.l.m. con copertura vegetale o rocciose; le aree boscate e le foreste; le aree agricole; i corpi idrici naturali (fiumare); le coste per tipologia; le aree e incisioni vallive; gli alvei.

COMMENTO

Il territorio di Reggio Calabria comprende due dei tre profili eco-morfologici costituenti l'intero territorio calabrese: il sistema delle aree interne a grande dotazione naturale, nel quale è assolutamente dominante la componente naturalistica, e l'ambiente costiero, interessato nel corso degli anni da una costante, disordinata quanto intensa opera di antropizzazione. Parte del territorio comunale è caratterizzato dalle alture dell'Aspromonte che, insieme al Pollino, alla Sila, alla Catena costiera e alle Serre, rappresenta uno dei cinque principali ecosistemi formati dai rilievi montani e collinari. Tali rilievi configurano in maniera variegata l'assetto regionale, con caratteri che danno luogo a paesaggi diversificati nei quali la struttura vegetazionale prevalente è il bosco di alta montagna, costituito da sub regioni di abete, faggio, leccio e, alle quote più basse, ampie macchie di castagno e pino montano.

Il territorio comunale è solcato dal noto e articolato sistema di fiumare che, per le loro ridotte dimensioni, per le forti pendenze e per la presenza di numerosi tratti tombati, non costituiscono un vero e proprio reticolo fluviale. I diversi microclimi danno luogo ad altrettanti paesaggi notevoli.

- SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

Tav. N. 3 CARTA DELLA NATURALITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro ambientale.*

L'analisi del quadro ambientale deve contenere *tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare il censimento delle risorse ambientali naturali.*

TEMATISMI

La **Carta della naturalità** nasce dalla lettura degli usi e delle condizioni del suolo e mira a definire la qualificazione del patrimonio naturalistico del territorio reggino valutando le alterazioni registrate in termini strutturali e floristici della vegetazione attuale rispetto a quella potenziale.

Ne emerge un territorio distinguibile in quattro categorie di aree a diverso grado di naturalità:

- ad *elevata naturalità*, costituite da ambienti con attuale grado di prossimità al climax. Presentano aspetti di vegetazione con la massima coerenza strutturale e floristica rispetto alle condizioni ambientali. Sono inoltre interessate da formazioni forestali con copertura medio-elevata e da associazioni vegetali con specie endemiche;
- *colturali*, costituite da agrumeti, oliveti, vigneti, colture protette, frutteti minori, seminativi e seminativi arborati, aree verdi urbane ed incolti; sono caratterizzate da un discreto livello di antropizzazione; tale “composizione” ambientale induce ad attribuire a queste aree un grado di naturalità medio;
- *ad alto grado di antropizzazione*, nelle quali si rileva la presenza di vegetazione sinantropica e di frammenti di vegetazione ruderale con un livello di naturalità basso;
- *siti compromessi*, costituiti da cave e/o discariche, con un grado di naturalità ovviamente nullo.

COMMENTO

Il grado di naturalità del territorio reggino aumenta man mano che si passa dalla fascia costiera verso l'interno preappenninico e appenninico. Il settore costiero, infatti, è per la gran parte occupato da aree urbanizzate e da incolti urbani; quello intermedio è prevalentemente agricolo, anche se comprende anch'esso terreni incolti. Boschi, macchie e pascoli naturali ricoprono il grosso del settore interno verso l'Aspromonte.

Le tre diverse coperture di suolo non sono però nettamente separate: nella fascia centrale sono evidenti le marcate e complesse intersezioni tra le aree colturali e le aree ad elevata naturalità; così come numerose sono le aree urbanizzate delle frazioni e dei piccoli nuclei edificati. In definitiva, le aree costiere e quelle interne presentano una maggiore omogeneità, con una netta prevalenza dell'antropizzazione di tipo urbano, la prima, e della naturalità – soprattutto nel settore centro settentrionale -, la seconda.

Le criticità emergenti derivano proprio dalla frastagliata incertezza del “fronte” urbano, vera e propria immagine dell'erosione incontrollata che l'avanzare della città, con la continua impermeabilizzazione dei suoli, opera a danno delle aree agricole e naturali, con la conseguente alterazione degli equilibri ecologici e dell'armonico rapporto tra natura dei luoghi e forma dell'insediamento.

- SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

Tav. N. 4 CARTA DELLA SENSIBILITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro ambientale.*

L'analisi del quadro ambientale deve contenere *tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare il censimento delle risorse ambientali naturali.*

L'indagine deve anche tener conto di quanto esposto nel Cap. III delle Linee guida (La pianificazione regionale) in relazione ai Sistemi oggetto della pianificazione, con particolare riguardo al Sistema naturalistico ambientale e agro-forestale.

Il punto 3.2.1 delle Linee guida tratta del sistema naturalistico-ambientale e agro forestale (§ *I paesaggi emergenti e i quadri morfologico-ambientali e La rete ecologica e l'ecofunzionamento del sistema*); va poi considerato il Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale, POR 2000/2006 (sistema regionale aree protette, LR 10/2003).

Il Cap. 3.2 delle Linee guida riguarda la pianificazione regionale, e in particolare il QTR; ma il contenuto delle indagini, specificato alla scala comunale, è finalizzato alla conoscenza sistematica dei valori e delle risorse naturali e ambientali proprie del Quadro Conoscitivo.

Vanno anche compresi, tra i riferimenti normativi, il D. lgs n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e la Convenzione Europea del Paesaggio.

Vanno censiti e descritti i beni e le aree secondo l'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e quelle tutelate per legge elencate nell'art. 142 dello stesso, nonchè gli elementi citati alle lett. a) e b) dell'art. 143.

TEMATISMI

Per sensibilità si intende il grado stimabile di risposta del sistema alle pressioni esterne. Gli elementi sensibili sono quelli suscettibili di subire danni più o meno consistenti in conseguenza di una data pressione; il grado di sensibilità di un dato elemento ambientale a una data causa di pressione dipende dai livelli di modifica che esso subisce al variare della pressione iniziale. In via generale, più è elevata la sensibilità di un elemento, minore è il grado di risposta che esso è in grado di dare alla pressione su di esso esercitata, cioè minore è la sua adattabilità e quindi più alto il rischio di danno irreversibile.

La sensibilità di un elemento ambientale non è una caratteristica assoluta, ma relativa: essa può variare a seconda della natura delle pressioni in gioco.

La carta della sensibilità ambientale contribuisce a delineare il quadro complessivo da considerare ai fini di corrette e mirate azioni di *tutela e conservazione*, di *riqualificazione* e di *trasformazione* del territorio.

La scala dei valori "ecologici" iniziali è la seguente:

- *Alto valore iniziale* – Aree boscate, macchie e garighe, pascoli naturali, colture protette, oliveti, vigneti, agrumeti, spiagge, sabbie e dune, terreni brulli ed affioramenti;
- *Medio valore iniziale* - Frutteti e frutti minori, seminativi, seminativi arborati, aree verdi urbane;
- *Basso valore iniziale* - Aree urbane, incolti, incolti urbani;
- *Valore iniziale nullo* – Aree estrattive e discariche.

L'analisi incrociata fa emergere che:

- non tutti gli elementi costituenti le *aree centrali* (S.I.C., aree a vincolo paesaggistico ambientale, montagne per la parte a quota superiore a 1000 m s.l.m., territori costieri) posseggono unicamente caratteristiche di alto contenuto di naturalità tali da costituire aree di fondamentale interesse ambientale;
- le *buffer zones* e i *corridoi di connessione ecologica*¹ sono caratterizzati dalla presenza di elementi, vegetazionali e non, anche di valore "ecologico" iniziale basso e nullo.

Sulla base di tale lettura viene costruita la seguente scala dei gradi di sensibilità:

- *Sensibilità elevata* – aree caratterizzate da particolari condizioni di tutela (presenza di colture pregiate ed assenza di forme di antropizzazione);
- *Sensibilità media* - aree caratterizzate anche dalla presenza di colture di pregio e non e dalla presenza di forme di antropizzazione diffusa;
- *Sensibilità bassa* - aree caratterizzate da uno scarso valore ambientale e con un elevato grado di antropizzazione;
- *Sensibilità nulla* - aree caratterizzate da assenza di valori ambientali, totalmente o pressoché totalmente antropizzate o destinate ad attività del tutto incompatibili con l'ambiente.

COMMENTO

La tavola evidenzia la stretta connessione tra naturalità e sensibilità. Le aree ad alta naturalità e quelle coperte da colture pregiate e/o protette sono dotate della maggiore sensibilità; le aree nelle quali l'antropizzazione è diffusa, anche se comprendono colture di pregio, si caratterizzano per una sensibilità media; la sensibilità bassa o nulla è propria delle aree antropizzate per usi urbani (con esclusione degli ambiti storici di interesse) e per i siti compromessi.

¹ Le prime sono fasce di rispetto delle aree centrali costituenti il nesso tra le aree antropizzate e quelle ad elevato contenuto naturale, nelle quali è necessario attuare una politica corretta e attenta di gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica; le seconde sono aree di passaggio nelle quali va favorito il mantenimento e il recupero delle connessioni tra ecosistemi biotipi.

- SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE

TAV. N. G8 CARTA DEI VINCOLI

Riferimenti normativi: Dlg 42/06 e s.m.i.-L. 1089/39- Dlg 490/99-L. 431/85-L.r. 23/90-L.394/91- D.lg. 180/98

Tematismi

Complessivamente nella tavola sono stati riportati i vincoli ricognitivi secondo l'ordine seguente:

- Vincoli archeologici
- Vincoli paesaggistico-ambientali
- Aree protette-SIC e ZPS
- Vincoli derivanti dal P.A.I

Contenuti

L'elaborato rappresenta una ricognizione delle aree e beni vincolati per effetto di leggi e decreti.

Nel caso dei vincoli archeologici sono state riportate le zone sottoposte a comunicazione o all'obbligo di Nulla-Osta da parte della Soprintendenza archeologica della Calabria (SAC), i vincoli diretti per effetto della L.1089/39 e quelli indiretti per effetto dell'art.49 del Dlg 490/99, nonché i vincoli Architettonico-monumentali ex art.10 del Dlg 42/04. I vincoli paesaggistico-ambientali sono quelli individuati dalle leggi richiamate nel "Riferimenti normativi" e quelli apposti per effetto dei Decreti Ministeriali pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (D.M. 23/01/1976 Gazzetta Ufficiale n° 252 del 22/09/1976, D.M. 29/01/1976 Gazzetta Ufficiale n° 53 del 27/02/1976, D.M. 01/04/1959 Gazzetta Ufficiale n° 95 del 21/04/1959, D.M. 09/02/1959 Gazzetta Ufficiale n° 42 del 19/02/1959; D.M. 20/09/1974 Gazzetta Ufficiale n° 276 del 23/10/1974, etc.). Si aggiunge la perimetrazione del Parco d'Aspromonte, come da Piano del Parco del 2003, i 7 SIC e la ZPS "Costa Viola".

- SISTEMA INSEDIATIVO
TAV. N 1: **TESSUTI INSEDIATIVI**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro strutturale morfologico.*

L'analisi del quadro strutturale morfologico consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Il passaggio da una forma di pianificazione per "zone omogenee" alla pianificazione strutturale per ambiti o sistemi territoriali presuppone che anche il Quadro conoscitivo venga costruito attraverso un approccio a carattere strutturale sistemico. L'analisi sull'assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro "sistemico" dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi.

In particolare, Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.) il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano

TEMATISMI

La **Carta dei tessuti insediativi** contiene i risultati delle analisi delle caratterizzazioni degli insediamenti urbani, consistenti nella ricostruzione morfotipologica dei sistemi insediativi riconoscibili attraverso lo studio dei caratteri tipologici prevalenti, dei loro rapporti con la viabilità e gli spazi pubblici, della disposizione degli edifici all'interno degli isolati e delle configurazioni formali conseguenti. La ricostruzione morfotipologica è stata sottoposta ad un processo di verifica formale (indagini sul campo) e sostanziale, quest'ultima attuata attraverso una lettura aggiornata dello stato di attuazione del PRG vigente.

Per il territorio di Reggio Calabria sono state individuate le seguenti tipologie di tessuti:

- *Città di fondazione con impianto urbanistico unitario a maglia ortogonale;*
- *Città compatta con impianto urbanistico unitario prevalentemente a maglia ortogonale di prima espansione della città storica nella quale si rilevano tre situazioni: a) espansione in continuità sia tipologica che morfologica; b) espansione in discontinuità tipologica e morfologica; c) espansione in continuità morfologica e discontinuità tipologica;*
- *Città compatta con impianto urbanistico di tipo rurale (nuclei rurali e storici con impianto rurale)*
- *Città compatta omogenea formatasi con un disegno di impianto unitario;*
- *Città compatta formatasi in parte su percorsi rurali preesistenti profondamente condizionata dalla morfologia del terreno;*
- *Città compatta priva di disegno di impianto unitario*
- *Città compatta formatasi lungo le strade principali con successivo completamento*
- *Città disomogenea formatasi lungo i principali assi di connessione territoriale*
- *Città disomogenea formatasi lungo le strade secondarie*
- *Città disomogenea formatasi senza un disegno di impianto unitario;*
- *Città non strutturata formatasi senza un disegno di impianto unitario*

COMMENTO

L'analisi dei tessuti insediativi del territorio comunale evidenzia una forte frammentazione urbana che si accentua man mano che ci si allontana dalla zona centrale della città. La zona nord orientale della città è interessata da insediamenti disomogenei con rimarcate irregolarità dell'impianto

urbanistico, con conseguente discontinuità dello schema compositivo degli isolati. In questa zona della città si registra infatti una prevalente presenza tipologica della città disomogenea e non strutturata. Allo stesso modo, la zona sud orientale della città evidenzia caratteristiche di impianto disomogeneo e irregolare. La struttura insediativa nel suo complesso è quindi caratterizzata dalla zona centrale della città in cui lo schema compositivo segue un impianto regolare e strutturato, e dalle zone laterali ad essa confinante con irregolarità nell'impianto e nello schema compositivo. Ne consegue una alterazione dello sviluppo urbano con evidenti ricadute sulla mobilità urbana oltre alla produzione di una forte frammentazione nell'offerta dei servizi.

- SISTEMA INSEDIATIVO

TAV. N. 2 CRONOLOGIA DELL'EDIFICATO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il § 5.2.4 delle Linee guida della Pianificazione regionale articola in quattro parti i contenuti del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale. La quarta parte (Quadro strutturale morfologico) “consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell’assetto del territorio... . L’analisi sull’assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro sistemico dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi... . Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L’indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa etc.)”.

TEMATISMI

La tavola classifica i singoli edifici per epoca di costruzione mediante gli intervalli riportati in legenda: edificazione esistente al 1957; edificazione tra il 1958 e 1969; tra il 1970 e il 1985; tra il 1986 e il 2001 ; oltre il 2001.

COMMENTO

L’indagine è stata effettuata nel presupposto che la conoscenza delle fasi cronologiche nelle quali si è articolato il processo espansivo dell’edificato sia utile al fine di attribuire precise datazioni alle diverse parti degli insediamenti. Città consolidata, periferia diffusa e case sparse sono infatti le macro-componenti di tessuto riscontrabili sia nel capoluogo che nei centri minori interni; ma tali singole componenti non necessariamente risalgono ad epoche di formazione concomitanti.

Vengono così messe in evidenza le aree e le direttrici di volta in volta interessate dai processi di addizione. Per quanto riguarda il capoluogo, l’edificazione storica e quella risalente all’immediato dopoguerra (1957, in rosso) comprende l’area centrale e alcune ramificazioni lungo direttrici che si diramano dal centro stesso, prevalentemente in direzione sud (di cui la prima, costiera, verso l’OMECA e la seconda, più interna, verso l’aeroporto); la prima fase espansiva (1958 – 1969, in azzurro) si compatta attorno all’edificato storico con continuità e alta densità; le successive espansioni (1970 – 1985, in verde e 1986 – 2001, in giallo), la seconda più massiccia della prima, si presentano assai più sfilacciate; mentre, però, la prima (1970 – 1985) si limita ad aree di ridotta estensione ma concentrate in punti compatti, la seconda (1986 – 2001) si compone di aree più estese e tentacolari, che penetrano più o meno profondamente in tutte le direzioni. Si tratta di espansioni edilizie sia pubbliche che private per larga parte contrastanti con le previsioni e le norme del PRG vigente, derivanti da varianti allo stesso, di interventi spontanei e dell’attuazione di interventi eterogenei finanziati col Decreto Reggio.

Nelle aree interne la situazione è assai variegata, con nuclei sostanzialmente fermi alla fase storica e altri con espansioni recenti, più o meno estese, ma con scarsa presenza della fase 1970 – 1985.

- SISTEMA INSEDIATIVO

Tav. n. 3 CARTA DELLA MORFOLOGIA URBANA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida della pianificazione regionale (§ 5.2.4): *Il Piano Strutturale come strumento di conoscenza del territorio e delle sue risorse. La costruzione del Quadro Conoscitivo – Quadro strutturale morfologico.*

L'analisi del quadro strutturale morfologico consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Il passaggio da una forma di pianificazione per "zone omogenee" alla pianificazione strutturale per ambiti o sistemi territoriali presuppone che anche il Quadro conoscitivo venga costruito attraverso un approccio a carattere strutturale sistemico. L'analisi sull'assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro "sistemico" dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi.

In particolare, Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.) il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano

TEMATISMI

La **Carta della morfologia urbana** individua le diverse configurazioni di città che derivano dalla sintesi interpretativa dei tessuti insediativi, confrontati con le attuali condizioni di attuazione del PRG vigente. L'obiettivo dell'analisi morfologica consiste nella rappresentazione della città secondo aggregazioni tipologiche che ne caratterizzano la sua formazione in relazione ai caratteri insediativi derivanti dallo studio delle tipologie edilizie prevalenti, del grado di urbanizzazione e della presenza o meno di processi di edificazione diffusa in atto.

Per il territorio di Reggio Calabria sono state individuate tre tipologie:

- *Città storica*, individua i tessuti insediativi di antico impianto costituiti dal cosiddetto centro storico della città e da nuclei storici distribuiti a macchia di leopardo sul territorio comunale.
- *Città consolidata*, racchiude i tessuti insediativi formati in continuità della città storica restituendo una configurazione morfologica di completamento dell'antico impianto.
- *Città in formazione*, comprende i tessuti insediativi ancora in formazione, individuabili nelle zone di espansione del PRG e in alcune formazioni urbane non ancora strutturate.

Alle tre tipologie sopra descritte è stata aggiunta una sottotipologia alla *città in formazione* costituita da alcune zone definite di espansione nel PRG vigente ma ancora non attuate.

COMMENTO

Dalla lettura della matrice insediativa del territorio comunale di Reggio Calabria si evince una struttura alquanto disomogenea nel suo complesso che si riversa, nell'analisi interpretativa della morfologia urbana, in una forma sfrangiata della *città in formazione*, molto discosta dalla *città storica* e della *città consolidata*. Questa caratteristica discende dalla prevalenza di una irregolarità nella griglia e nello schema compositivo dei tessuti formati successivamente al PRG vigente, con una tendenza allo sviluppo urbano solo lungo i principali assi di distribuzione, lasciando la restante parte priva di tessuti connettivi. La zona nord-orientale della città è la zona più soggetta a questa particolare formazione sfrangiata della città con una consistente presenza della sottotipologia delle zone in espansione del PRG vigente non ancora attuate, che avrebbero dovuto costituire l'armatura connettiva dei tessuti insediativi. Anche la zona sud-orientale della città è caratterizzata dalla

presenza della sottotipologia delle zone in espansione non ancora attuate, costituendo quasi l'immagine speculare dell'effettiva espansione di questa parte della città.

- SISTEMA INSEDIATIVO

TAV. N. 4 VALORI STORICI, CULTURALI, AMBIENTALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il § 5.2.4 delle Linee guida della Pianificazione regionale articola in quattro parti i contenuti del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale. La seconda parte (Quadro ambientale) “contiene tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare il censimento delle risorse ambientali... antropiche.” Queste comprendono **i beni culturali**

La quarta parte (Quadro strutturale morfologico) “consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell’assetto del territorio... . L’analisi sull’assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro sistemico dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi... . Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L’indagine dovrà considerare le diverse aree urbane...”. Tra queste vengono menzionate **le aree storiche**.

TEMATISMI

La tavola classifica il patrimonio storico culturale evidenziando: le aree archeologiche; i monumenti; gli edifici di valore storico architettonico civili (palazzi e edifici pubblici), religiosi (edifici di culto e istituti) e militari (fortificazioni e opere difensive), che vengono singolarmente identificati ed elencati in legenda. Sono evidenziati anche i musei, i giardini storici, l’edilizia economica e popolare storicizzata e le piazze quali ambiti urbani di valore ambientale, che vengono documentate fotograficamente.

COMMENTO

I complessi segnalati sono per lo più concentrati nel centro storico e nelle sue immediate adiacenze, a meno dei castelli e delle fortificazioni. La segnalazione puntuale non deve indurre a ritenere che il patrimonio ambientale sia costituito di episodi singolarmente considerati: l’indagine è infatti complementare alle altre che riguardano il sistema insediativo e quello paesistico ambientale; in particolare, a quelle che illustrano il sistema ambientale riportando i centri storici sia del capoluogo che delle frazioni. I centri storici rappresentano infatti elementi di valore ambientale d’insieme, che vanno pertanto considerati in modo unitario, superando la vecchia logica neopositivista della catalogazione. All’interno degli insiemi urbani storici l’approfondimento analitico dei singoli episodi vale soltanto a riconoscere gli elementi di punta.

La condizione dei complessi di valore storico, culturale e ambientale è mediamente carente: occorre una generale riqualificazione che, in molti casi, non può che dipendere da un uso o da un riuso compatibile, in assenza del quale gli interventi di manutenzione o di restauro e risanamento conservativo sono destinati all’inutilità.

- SISTEMA INSEDIATIVO

Tav. N. 5 VERIFICA DEGLI STANDARD

RIFERIMENTI NORMATIVI

LR Calabria n. 19/02 e s.m.i.; art. 3 e 4 D.M. 2/4/68 n.1444.

L'art. 20 della LR Calabria 19/2002 dispone che il PSC "classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale...applicando gli standard urbanistici di cui all'art. 53 della presente legge, assicurando la rigorosa applicazione del DM 2/4/1968 n. 1444 con gli standard e le zonizzazioni previsti in maniera inderogabile". Sempre in tema di Servizi Pubblici, la lr -alla lettera f) del richiamato articolo- stabilisce che il PSC individua in linea generale le aree per la realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale di maggiore rilevanza", ribadendo il ruolo fondamentale degli standard, che al fine di assicurare una diversa e migliore qualità urbana, debbono contribuire ad elevare il "livello quantitativo e qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi in genere, mirando a migliorare il livello delle attrezzature e spazi collettivi, idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini".

TEMATISMI

La ricognizione e verifica dei servizi a standard, riferita alle 15 Circoscrizioni, è articolata nel modo seguente:

1) Localizzazione dei servizi pubblici presenti con indicazione della relativa superficie (effettuata sia per gli standard di cui all'art. 3 che per i servizi di interesse generale di cui all'art. 4 del DM 1444/68).

Individuazione dei servizi in programmazione (opere del Decreto Reggio) e delle altre tipologie di servizi e spazi pubblici, comprese le aree demaniali, non contemplate dalle fonti normative richiamate.

2) Tabelle di calcolo e verifica degli Standard. Si è proceduto predisponendo tre tipologie di scheda per ogni raggruppamento di categoria di standard (Standard art. 3 DM 1444/68; Interesse generale art. 4. DM 1444/68).

Tab. A: Superficie dei servizi realizzati; rapporto mq/ab per categoria e Circoscrizione;

Tab. B: Superficie residua di Piano (PRG vigente) per categoria e Circoscrizione; a questa sono state sommate le superfici impegnate (programmazione opere Decreto Reggio); del dato viene fornito il rapporto mq/ab;

Tab. C: Tab. A1+Tab. B1. Corrisponde al totale della superficie dei servizi presenti e di quella precedentemente individuata dal PRG (residuo di Piano) comprensiva di quella impegnata dalle opere programmate (alcune già impegnate) dal Decreto Reggio.

COMMENTO

La verifica è stata preceduta da un'attenta lettura e interpretazione della zonizzazione del PRG vigente. Particolarmente complessa è stata l'operazione di individuazione delle categorie dei servizi di standard all'interno della nomenclatura contenuta nelle NTA che non corrisponde a quella indicata dal DM 1444/68.

Dalla ricognizione e quantificazione delle aree emerge che:

Per quanto riguarda i servizi di standard, le Circoscrizioni che presentano una buona dotazione di servizi per abitante sono la III - Circ. "Santa Caterina" (15,07 mq/ab) -, la X - Circ. "Archi" (13,87 mq/ab) -, la Circoscrizione "Centro" (11,96 mq/ab), la IX - Circ. "Gallico" (11,20 mq/ab) -. Rispetto alle aree residue eventualmente da considerare nella disponibilità di superficie a standard (a cui sono state sottratti i servizi, già censiti nella tab.n.1 e presenti nelle stesse zone), emerge che è scarsa la disponibilità nella I Circoscrizione (3,07 mq/ab), alta è la disponibilità di aree nella II

Circoscrizione di “Eremo (12,85 mq/ab), nell’VIII, Circoscrizione di “Catona” (54,24 mq/ab) e X
Circoscrizione di Archi (16,24 mq/ab).

Incrociando i risultati della prima tabella con quelli della seconda emerge che la Circoscrizione di Archi, interessata da opere del Decreto Reggio e Urban I, è quella che presenta disponibilità di residui di aree di standard.

- SISTEMA INSEDIATIVO

Tav. N. 6 DOTAZIONE DI SERVIZI E FUNZIONI URBANE

RIFERIMENTI NORMATIVI

LR Calabria n. 19/02 e s.m.i.; Linee guida

Punto fondamentale della legge che suggerisce la verifica della quantità dei servizi pubblici e privati disponibili è la *possibilità/necessità* di soddisfare la percentuale di standard urbanistici anche con servizi ed attrezzature private (purché definitivamente destinati ad attività collettive e previo convenzionamento con il Comune).

TEMATISMI

Formulazione dell'*inventario* dei servizi privati e degli esercizi commerciali.

Dotazioni e servizi privati

All'interno di ciascun macrosettore vengono individuate diverse tipologie. Un elemento discriminante introdotto è riferito all'individuazione dei "settori tipologici" delle attività e dei servizi analizzati. Per quanto riguarda il primo, *servizi privati e privati di interesse pubblico*, questo è stato suddiviso in:

Servizi alle famiglie

Istruzione, Istituti scolastici privati di ogni ordine e grado

Cultura

Gioco e sport

Enti e Istituzioni religiose

Enti e Istituzioni Civili

Associazioni di volontariato e solidarietà.

Il *Sistema delle dotazioni e servizi privati* si compone di attività ed esercizi classificabili nel modo seguente:

Produttivo-industriale-non commerciale

Impianti produttivi del Consorzio ASI

Insedimenti produttivi di tipo prevalentemente terziario non commerciale (uffici, pubblici e privati)

Artigianale/commerciale

COMMENTO

I risultati ottenuti con il catalogo dei servizi restituiscono una mappatura dei servizi – di tipo pubblico o privato - la cui dotazione e distribuzione consente di disegnare ambiti territoriali a diversa caratterizzazione tipologica:

Le *Aree fortemente terziarizzate*, con servizi privati ad elevata densità, corrispondono alle Circoscrizioni I, II, III, IV, V, VI, VIII, IX.

Le *Aree con concentrazione di funzioni produttive di tipo industriale e artigianale/commerciale* (Agglomerati ASI di Arangea, Campo Calabro, Ravagnese, San Gregorio, centri commerciali, esercizi di media struttura di vendita, ecc.) sono presenti nelle Circoscrizioni XIII, XV, VIII e IX.

- SISTEMA RELAZIONALE

TAV. N. 1 RETI E NODI DELLA MOBILITA'

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il § 5.2.4 delle Linee guida della Pianificazione regionale articola in quattro parti i contenuti del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale. La terza parte (Quadro strutturale economico e capitale sociale) **deve contenere le informazioni necessarie alla definizione di un modello di sviluppo locale sostenibile ed esamina, tra gli altri, gli aspetti relativi... alle infrastrutture territoriali**, tra le quali, quelle **della viabilità e dei trasporti**.

La quarta parte (Quadro strutturale morfologico) “consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell’assetto del territorio... . L’analisi sull’assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro sistemico dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi... . Lo studio del sistema relazionale esaminerà tutti i sistemi di connessione fra le diverse aree insediative, **considerando le reti di trasporto, la viabilità principale e secondaria comprensiva delle aree di parcheggio...**

TEMATISMI

L’elaborato evidenzia le infrastrutture a rete viarie e ferroviarie. Classifica le strade secondo il Codice della strada (D.Lgs n. 285/1992 e ss.mm.ii.), attribuendo a ciascuna tipologia la fascia di arretramento prevista dallo stesso Codice della Strada. Viene anche specificata la fascia di arretramento dalla ferrovia in conformità al DPR n. 753/1980 (30 m per lato dalla rotaia esterna).

Vengono perimetrati il centro edificato all’esterno del quale ha inizio il tracciato delle strade provinciali e la “zona di rilevanza urbana” individuata dalla delibera della G.M. n. 53 del 19.2.2007. Sono rappresentati i nodi del sistema dei trasporti quali le stazioni ferroviarie, i nodi scambiatori e l’aeroporto con le relative aree vincolate.

COMMENTO

Emergono innanzitutto l’assenza di una gerarchia della viabilità e il declassamento di fatto della circumsollazione, ormai completamente interna all’area urbanizzata, che la ha oltrepassata verso est lungo numerose direttrici. L’asse smista ormai un volume di traffico locale crescente, che lo impegna per una funzione incompatibile con quella del traffico di attraversamento e che porta all’intasamento dei nodi di connessione con la viabilità locale, con disagi e diseconomie che impongono ormai soluzioni possibili ma coraggiose.

L’aeroporto è stretto a sud del capoluogo in condizioni che lo privano del respiro necessario per uno scalo destinato all’incremento del traffico.

La rete della mobilità evidenzia e sottolinea il dualismo tra le due parti del territorio, quella densamente urbanizzata occidentale, che preme verso la costa, e quella centro orientale, interessata solo da modesti assi viari di penetrazione verso l’interno per il collegamento delle frazioni.

- SISTEMA RELAZIONALE

TAV. N. 2 RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI PER LE COMUNICAZIONI E TELECOMUNICAZIONI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il § 5.2.4 delle Linee guida della Pianificazione regionale articola in quattro parti i contenuti del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale. La quarta parte (Quadro strutturale morfologico) “consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell’assetto del territorio... . L’analisi sull’assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro sistemico dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi... . Lo studio del sistema relazionale esaminerà tutti i sistemi di connessione fra le diverse aree insediative, **considerando ... il sistema delle reti energetiche, dello smaltimento e delle telecomunicazioni.**

TEMATISMI

La tavola evidenzia le seguenti infrastrutture a sviluppo lineare: le reti del gas metano e della pubblica illuminazione, gli elettrodotti. Per questi ultimi viene rappresentata la fascia di rispetto in conformità al DPR 21.6.1968 n. 1062.

Vengono poi individuati gli impianti e le infrastrutture puntuali: i pozzi e le sorgenti con le fasce di rispetto della acque pubbliche; i serbatoi idrici; i quarantuno impianti di sollevamento fognario; i cinque depuratori; le discariche con le relative fasce di rispetto.

COMMENTO

Per le qualità e quantità del servizio di captazione e distribuzione delle acque, di depurazione dei reflui e per le attività di controllo e di monitoraggio si rinvia alla relazione illustrativa.

Nel corso degli anni il fabbisogno idrico crescente e lo sfruttamento delle risorse hanno causato l’infiltrazione di acqua di mare nelle falde; l’elevato sfruttamento agricolo dell’unica falda alluvionale ha portato così al superamento delle soglie di potabilità della risorsa idrica.

Il fenomeno di intrusione del cuneo salino si è manifestato durante gli anni ’80 nella zona della foce del Calopinace e si è esteso a tutta la zona del Centro Storico e alla zona di Pellaro – Bocale, iniziando ad interessare anche le zone di Archi e Gallico Marina.

La copertura del territorio con la rete fognaria è inferiore a quella della rete acquedottistica (90%).

La gestione della rete fognaria comunale è caratterizzata dalle seguenti carenze: vetustà delle condotte con conseguenti perdite di rete; mancanza di un cartografia della rete; mancanza delle stazioni di sollevamento necessarie; sottodimensionamento degli impianti di depurazione; accesso di scarichi abusivi, in particolare di quelli derivanti dalle attività di frantoi, agrumeti, vigneti e di macellazione animali, caratterizzate da lavorazioni stagionali, i cui scarichi idrici non sono compatibili con il sistema di trattamento dei depuratori.

Per quanto riguarda gli elettrodotti, il territorio comunale è attraversato in direzione nord sud da una linea di alta tensione (380 KV) che ha inizio in zona Eremo e attraversa i centri abitati di Sala di Mosorrofa, Pietra Storta, Vito ecc. Non sono presenti impianti di produzione di energia elettrica.

- SISTEMA RELAZIONALE

TAV. N. 3 FLUSSI E MODALITÀ DI TRASPORTO

Riferimenti normativi: dati Istat censimenti 1981-1991-2001, per circoscrizione, elaborazioni proprie.

Tematismi

- Complessivamente nella tavola sono stati riportati sulla base della variazione percentuale della densità abitativa (Ab/Kmq), dati dal '91 al 2003, le seguenti elaborazioni riferite ai flussi in relazione alle modalità di spostamento negli assi principali:
- -ramo fittizio;
- -ramo;
- Nodo reale;
- Centroide interno;
- Centroide esterno.

Sono stati riportate le emissioni/attrazioni di spostamento utenti su auto per circoscrizione, evidenziando sostanziali differenze, per giorno medio, tra spostamenti emessi ed attratti nell'ambito della stessa circoscrizione.

Contenuti

Uno dei dati che emerge testimonia che le emissioni/attrazioni di spostamento utenti su auto per circoscrizione, che evidenziano sostanziali differenze tra spostamenti emessi ed attratti nell'ambito della stessa circoscrizione non sono sempre in rapporto con il numero di residenti per circoscrizione.